

Di Maio: «Passeremo il mese di febbraio a spiegare ai cittadini cosa abbiamo fatto per loro durante questi mesi». Basta una parola: recessione  
**Claudio #facciamorete**

La cinerecessione: «Prendi i soldi e scappa; il risparmiatore nel pallone; lo chiamavano povertà; il silenzio degli indigenti; Million dollar debit»  
**La Pix**

Loro vedevano la luce in fondo al tunnel ma era il tir dell' #istat contromano...  
**#cinerecessione**  
**Lorenzo Perego**

È tutta colpa del Pd e, aggiungiamo noi, che siamo ancora più lungimiranti di Di Maio... è colpa di Adamo ed Eva che si sono mangiati la mela  
**Gero**

**COMMERCianti SANGALLI**

### «Pressione fiscale alle stelle E gli investimenti latitano»

«IL DATO dell'Istat ci dice che rischiamo di doverci arrendere all'idea che, rispetto agli altri Paesi, nelle fasi di ripresa siamo gli ultimi a partire mentre quando c'è la recessione siamo i primi a 'caderci' dentro - avvisa Carlo Sangalli, presidente di Confcommercio -. Questo perché non abbiamo ancora risolto i nodi strutturali della nostra economia, a partire da una pressione fiscale tra le più alte al mondo».



**Il peso del fisco, ma anche i mancati investimenti.**  
 «In termini di investimenti non realizzati, tra il 2009 e il 2017, l'Italia è in 'ritardo' di ben 77 miliardi di euro rispetto alla media Ue. Un gap che si può ridurre anche utilizzando i 100 miliardi di risorse disponibili per gli investimenti infrastrutturali previsti dal bilancio dello Stato. Solo così potremo rimettere in moto investimenti e occupazione, produzione e consumi».

**Ci sono 50 miliardi da trovare per evitare la stangata dell'Iva.**  
 «Sarebbe assurdo far scattare le clausole di salvaguardia nel 2020 e 2021 perché si tradurrebbe in oltre 50 miliardi di euro di maggiore prelievo fiscale e una 'gelata' per i consumi delle famiglie e gli investimenti delle imprese».

**A pesare sulla crescita dei consumi potranno essere anche le nuove regole sulle aperture domenicali e festive?**  
 «In attesa di poter esaminare il testo del disegno di legge, sarà importante un ascolto delle ragioni del modello italiano di pluralismo distributivo e dei nuovi modelli di consumo».

Rispetto ai fondi stanziati dagli altri Paesi della Ue l'Italia è indietro di ben 77 miliardi

Abbiamo apprezzato segnali di attenzione verso i piccoli imprenditori

**ARTIGIANI MERLETTI**

### «Qualche passo è stato fatto Serve un aiuto ai giovani»

«I SEGNALI negativi sul fronte del Pil e dell'occupazione giovanile riflettono l'andamento della situazione economica mondiale. Ma questo rende più necessario puntare su un'allocatione delle risorse volta a favorire gli investimenti pubblici e privati e a sostenere le imprese - spiega Giorgio Merletti, presidente di Confartigiano imprese -. Perché il lavoro e lo sviluppo si creano con le imprese. Noi siamo per il lavoro di cittadinanza, non ci sono strade alternative».



**Sulle opere infrastrutturali il governo sembra fermo.**  
 «Gli investimenti nelle infrastrutture, grandi e piccole, sono uno dei capitoli sui quali Confartigiano ha sollecitato al governo un impegno. A Milano, il 13 dicembre, abbiamo portato 2mila piccoli imprenditori alla nostra manifestazione 'Quelli del sì'. Un esempio virtuoso nella manovra economica è il capitolo che assegna 400 milioni ai Comuni con meno di 20mila abitanti che, entro il 15 maggio, avvieranno la messa in sicurezza, di scuole, strade, edifici pubblici».

**Ma le nuove regole del lavoro non rischiano di penalizzare le assunzioni?**  
 «Nella legge di Bilancio abbiamo apprezzato segnali di attenzione verso i piccoli imprenditori. Ma non fermiamoci lì. C'è ancora tanto da fare come ridurre il carico fiscale e burocratico. Ma c'è un'altra emergenza: la disoccupazione giovanile. Bisogna preparare i ragazzi a entrare nel mondo del lavoro incentivando il contratto di apprendistato».



**IMPRENDITORI BABAN**

### «I mercati sono spaventati Non c'è strategia di crescita»

**LA CRISI** non dipende da cause esterne, ma dalla politica economica nazionale, dice Alberto Baban, presidente di Piccola Industria di Confindustria. «In un Paese dove il 53% del Pil della aziende dipende dallo Stato come cliente, se lo Stato smette d'investire nelle infrastrutture si ferma tutto. Inutile dare la colpa all'Europa. La scelta su dove spendere i soldi pubblici, per la crescita o per la stagnazione, dipende da noi».



**E la frangata tedesca, la guerra commerciale Usa-Cina...**  
 «Nessuno si può sottrarre completamente alle crisi globali, ma anche su queste ogni Paese reagisce diversamente e non tutti soffrono allo stesso modo, perché non tutti sono così concentrati sull'export come l'Italia».

**Come rimediare?**  
 «Bisogna far ripartire gli investimenti, pubblici e privati. Qui si va nella direzione opposta: se si spaventano i mercati, mandando lo spread alle stelle, la fuga degli investitori accelera. Stesso discorso per le aziende. Gli investimenti si fermano davanti a una politica senza una visione del futuro, più interessata ai pensionati che ai giovani».

**Previsioni?**  
 «Le politiche di crescita, quelle che stimolano la competitività, come ad esempio l'agenda digitale, hanno bisogno di strategie di lungo corso. Al momento non vedo prospettive di crescita e certamente non succederà niente di nuovo nei prossimi tre mesi che possa tirarci fuori dalla crisi».  
**Elena Comelli**

INTERVISTE a cura di **CLAUDIA MARIN**

Inutile dare la colpa all'Ue. La scelta su dove spendere i soldi pubblici dipende da noi

Il decreto dignità ha solo fatto una battaglia simbolica contro il precariato

**SINDACATO BENTIVOGLI (CISL)**

### «Le misure del governo? Utili solo per le elezioni»

**QUANTO** pesa l'ecotassa sulla recessione?  
 «È inefficace sull'ambiente e ha causato il crollo del 19% della vendita di auto - spiega Marco Bentivogli, numero uno della Fim-Cisl -. Certo, la misura è stata migliorata, ma il solo annuncio ha provocato già i suoi effetti perché i consumatori hanno rinviato i loro acquisti di automobili».



**Ma, ecotassa a parte, quali altre responsabilità ha il governo in carica per il gelo dell'economia?**  
 «Abbiamo speso soldi e credibilità per misure inutili. Non ci sono investimenti ed è partito un sotterraneo credit crunch che restringe il credito all'economia reale, grazie ai disastri sullo spread. Non solo, abbiamo ipotecato anche la possibilità di misure di crescita in futuro per scongiurare l'aumento dell'Iva. Questa legge di bilancio farà vincere le elezioni ma il conto sarà salato, dovranno tagliare la spesa e aumentare le tasse, mentre gli altri Paesi europei faranno il contrario. Quando un metalmeccanico che guadagna 1300 euro si accorgerà che con le sue tasse si finanziano le campagne elettorali saranno guai».

**Quanto hanno pesato le nuove regole del lavoro?**  
 «Ridurre da 36 a 24 mesi la durata massima dei contratti a termine, con la riduzione a 12 mesi dei contratti senza causali, sta di fatto facendo aumentare i contratti a termine per un effetto di sostituzione delle persone coinvolte. Il decreto dignità doveva prevedere un percorso verso contratti a tempo indeterminato ma si è invece occupato di una lotta simbolica al precariato, tanto cara alla sinistra e al sindacato ideologico da salotto che l'ha sempre ispirato».